diesse
Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

TITO LUCREZIO CARO

Bottega dell'Insegnare
LATINO

Convention 2018

1. Lucrezio in seconda: attività per il primo giorno di scuola in una classe seconda del Liceo scientifico

Svolgimento dell'attività

- Breve presentazione delle teorie esposte da Lucrezio: la teoria degli atomi, l'esistenza indifferente degli dei, la mortalità dell'anima e la liberazione dalla paura della morte, la teoria del piacere
- L'attività è stata introdotta da una sfida: «Vediamo se questo autore che studierete più avanti e che è vissuto nel I secolo a. C. dice cose che ci riguardano oppure no».
- Consegna del testo latino dei versi 1053/1075 del libro III e di una traduzione parziale da completare insieme
- L'insegnante legge il testo latino facendo sentire anche la musicalità della lettura in metrica, quindi si procede con la traduzione collettiva delle parti mancanti.
- Discussione

Testo latino vv 1053/1070

Si possent homines, proinde ac sentire videntur
pondus inesse animo, quod se gravitate fatiget,
e quibus id fiat causis quoque noscere et unde
tanta mali tam quam moles in pectore constet,
haut ita **vitam agerent**, ut nunc plerumque videmus
quid sibi quisque velit **nescire** et quaerere semper
commutare locum, quasi **onus deponere possit.**
exit saepe foras magnis ex aedibus ille
esse domi quem pertaesumst, **subitoque <revertit>,**
quippe **foris nihilo melius** qui sentiat **esse.**
currit agens mannos **ad villam praecipitanter**
auxilium tectis quasi ferre ardentibus instans;
oscitat extemplo, **tetigit cum limina villae,**
aut abit in somnum gravis atque oblivia quaerit,
aut etiam properans urbem petit atque revisit.
hoc se quisque modo fugit, at quem scilicet, ut fit,
effugere haut potis est: **ingratius haeret et odit**
propterea, morbi quia causam non tenet aeger;

La traduzione parziale da completare insieme

Se gli uomini potessero, come è chiaro che
sentono
……
conoscere anche per quali cause ciò avviene
e donde
…… ,
non ……. così, come ora per lo più li
vediamo
……che cosa ciascuno desideri, e sempre
cercare
di ……..come se ……
……
colui
che in casa è stato preso dal tedio,……..

poiché si accorge che……..

…… spronando i cavalli……
ansioso come dovesse ……,
ma ben presto sbadiglia ……,

o se ne va……e cerca di dimenticare,
oppure……
Così…… ma a questi di certo, come accade,
……: ……,
poiché malato ……

Discussione

- Stupore per la teoria degli atomi con cui ho introdotto Lucrezio

R.:«*E' incredibile che già gli uomini di quel tempo pensassero queste cose!*»

- Perplessità per la teoria dell'amore considerato solo come strumento per la procreazione senza implicazioni sentimentali

M.:«*Così l'uomo è ridotto a qualcosa di selvatico*»

- Dopo la lettura e la traduzione, alcuni alunni dicevano che era esagerato quello che Lucrezio aveva scritto. Poi piano piano tanti interventi:

A.:«*Mia madre mi dice sempre che non sono mai contento di quello che ho*»
L.:«*Quando ho un problema io vado sempre a letto*»
Io: «*Qui si parla di un uomo che corre da un luogo all'altro e vi sembra esagerato. Ma non è forse vero che oggi a tanti capita di avere gli attacchi di panico?*»
S.:«*Anch'io ho gli attacchi di panico*!».
Io: «*E che cosa fai quando ti succede*?»
S.:«*Devo correre*»
Commento finale di R.:«*Però Lucrezio non parla del bello della vita*..!»

2. Dall’avventura personale al metodo

Lucrezio e Mariotti

Contemplator enim, cum solis lumina cumque
inserti fundunt radii per opaca domorum:
multa minuta modis multis per inane videbis
corpora misceri radiorum lumine in ipso
et velut aeterno certamine proelia pugnas
edere turmatim certantia nec dare pausam,
conciliis et discidiis exercita crebris;

Lucrezio, II, 114 ss.

La certezza teorica e il sentimento profondo del vincolo che ci congiunge alla realtà esterna pongono Lucrezio in intimo contatto col mondo in tutti i suoi aspetti

Italo Mariotti, Storia e testi della letteratura latina, pag 81

La mia avventura

Mi è nato il **desiderio di comprendere meglio e verificare il giudizio** di Mariotti.

La descrizione del pulviscolo nei raggi di luce rivelava senz'altro attenzione alle cose, ma questo unico esempio non mi bastava e neppure gli altri citati da Mariotti o dalle antologie in mio possesso.

Decisione di **rileggere l'opera di Lucrezio per intero**.

Ho incominciato a **segnarmi i passi rivelatori** di questa attenzione e anche quelli che comunque mi colpivano o che non capivo.

Tanti passi mi hanno subito stupito per **l'attenzione e la curiosità con cui Lucrezio osserva la realtà** e per il modo quasi affettuoso con cui **educa i suoi lettori a guardarla senza imporre loro nulla** o dare per scontato nulla ma squadernando il mondo davanti ai loro occhi e anche per **l'intelligenza delle spiegazioni di alcuni fenomeni naturali.** Non avevo mai considerato seriamente i libri dell'opera lucreziana dedicati alla fisica, pensavo che la **teoria atomistica** fosse poco interessante e molto ideologica e invece leggendo mi accorgevo della sua **pertinenza**.

Esempio di osservazione della realtà: l'evaporazione e la consunzione delle cose I- vv 309 ss

Denique fluctifrago suspensae in litore habendo,
vestis stilicidi casus lapidem cavat, uncus
uvescunt, eaedem dispansae in sole aratri
serescunt. **ferreus** occulte decrescit **vomer** in
at **neque quo pacto persederit umor** arvis,
aquai strataque iam volgi pedibus detrita
visumst nec rursum quo pacto fugerit viarum
aestu. saxea conspicimus; tum portas
in parvas igitur partis dispergitur propter **aena**
umor, **signa** manus dextras ostendunt
quas oculi nulla possunt ratione adtenuari
videre. saepe salutantum tactu praeterque
quin etiam multis solis redeuntibus meantum.
annis
anulus in digito subter tenuatur

Il dialogo con una collega di Scienze

Di fronte a tante osservazioni di Lucrezio che mi parevano scientificamente corrette e ad altre che non sapevo valutare dal punto di vista scientifico, ho avuto l'idea di **rivolgermi ad una collega di Scienze della mia scuola per avere da lei chiarimenti**.

Mentre le leggevo i miei appunti sul contenuto dell'opera si stupiva che il De rerum natura, che pure aveva studiato alle superiori avendo fatto il classico, fosse così interessante dal punto di vista scientifico e mi confermava la validità di tante delle affermazioni di Lucrezio alla luce delle teorie moderne, che non hanno fatto altro che riprendere la teoria degli atomi approfondendola e precisandola.

Ecco alcuni esempi.

Cosa significa che «i corpi crescono secondo la loro certa semenza»?
Libro I, v. 188 ss.

Quorum nil fieri manifestum est, ***omnia*** *quando*
paulatim crescunt*, ut par est* ***semine certo****,*
crescentesque ***genus servant****; ut noscere possis*
quicque sua de materia grandescere alique.

Risposta: Secondo Dalton, il padre della chimica moderna, che ha ripreso la teoria atomistica di Democrito, dando ad essa fondamento scientifico, l'atomo è la parte più piccola di un elemento che mantiene le caratteristiche dell'elemento.

«*Le cose non possono nascere dal nulla né ugualmente una volta generate dissolversi nel nulla*» I libro vv 248 ss
E’ proprio così?

Haud igitur redit ad nihilum res ulla, sed omnes
discidio redeunt in corpora materiai.
Postremo ***pereunt imbres****, ubi eos pater aether*
in gremium matris terrai praecipitavit;
at nitidae surgunt fruges ramique virescunt
arboribus, crescunt ipsae fetuque gravantur.
hinc alitur porro nostrum genus atque ferarum,
hinc laetas urbes pueris florere videmus
frondiferasque novis avibus canere undique silvas,
hinc fessae pecudes pinguis per pabula laeta
corpora deponunt et candens lacteus umor
uberibus manat distentis, hinc nova proles……»

Risposta: «Nulla si crea e nulla si distrugge» è la Legge di conservazione della massa di Lavoisier, ripresa in seguito da Dalton che la dimostrò proprio utilizzando la teoria atomica

E’ vero che anche gli odori hanno natura corporea?
vv 298 ss

Tum porro varios rerum sentimus odores
nec tamen ad naris venientis cernimus umquam
[…]
…omnia corporea constare necessest
natura

Risposta: Sì, secondo la Chimica moderna gli odori sono molecole chimiche che colpiscono i nostri recettori

L’origine dell’universo libro V vv 436 ss.

sed nova tempestas quaedam molesque coorta
[..]
Diffugere inde locis partes coepere paresque
Cum paribus iungi res et discludere mundum
Membraque dividere et magnas disponere partis

Un’intuizione geniale:
la molteplicità dei mondi II, vv1052 ss

Nullo iam pacto veri simile esse putandumst
undique cum versum spatium vacet infinitum
semina*que innumero numero summaque profunda*
multimodis volitent aeterno percita motu,
hunc unum terrarum orbem caelumque creatum,
nil agere illa foris tot corpora materiai

Conclusioni

Dopo la lettura e soprattutto dopo il confronto con la mia collega mi è risultata evidente la **genialità** di questo autore che compie un'opera impensabile, ossia quella di **spiegare tutta la realtà**. Mi sono accorta che il proposito iniziale esposto da Lucrezio nel primo libro, ossia quello di ***indagare (rationem habere)*** *accuratamente non solo la norma*
delle cose celesti, qual forza determini i percorsi
del sole e della luna e governi ogni cosa in terra,
ma anche scrutare con ragione sagace di quale sostanza
consistano l'anima e la natura dell'animo
a cui tra l'altro non avevo dato molto peso all'inizio, viene davvero perseguito. Mi sono sentita di condividere il giudizio di Mariotti: **l'intimo contatto con la realtà**, non più ostile, ma amica, vicina, comprensibile si realizza: ne ho fatto esperienza io stessa. Certo le ingenuità ci sono, ma è davvero entusiasmante **seguire Lucrezio nel suo ragionamento** e **valutare di volta in volta** quanto di vero ci sia.

La formulazione di un metodo da usare in classe

Lettura di uno o più libri dell'opera con relazione finale

1. **Lezioni** introduttive su Lucrezio con lettura e analisi di alcuni brani dell'opera. Queste lezioni possono anche essere effettuate durante il percorso, non necessariamente all'inizio.
2. Gli studenti devono **avere in mano il volume dell'opera**.
3. L'insegnante pone **un'ipotesi che gli alunni dovranno verificare leggendo**. Es.: «Lucrezio scrive quest'opera con lo scopo di spiegare tutta la realtà in modo da liberare l'uomo dalle sue paure. Ci riesce?»
4. E' possibile lavorare a gruppi e assegnare a tutti gli stessi libri (i primi tre, o due), oppure assegnare un libro diverso ad ogni gruppo
5. Il lavoro può essere svolto **a casa**, ma è possibile **predisporre anche a scuola dei momenti dedicati alla lettura.**

6. Il lavoro per gli studenti è quello di **segnarsi tutto quello che li colpisce**, anche se non risponde alla provocazione dell'insegnante, o che non capiscono

7. **Si fissano in classe delle ore di dialogo** in cui si cerca di sciogliere i dubbi e rispondere alle domande degli alunni sempre però invitandoli a tornare al testo, per evitare che nascano fraintendimenti e erronee interpretazioni. Si cerca il più possibile il **confronto col testo** latino. Inoltre è inevitabile il **confronto con quanto hanno studiato o studiano in scienze o fisica, italiano e filosofia** ed è possibile coinvolgere anche i docenti di queste materie.

8. Gli studenti dovranno stendere una **relazione individuale o a gruppi** in cui racconteranno il loro percorso, metteranno a tema le domande che il testo avrà suscitato loro e le risposte che avranno trovato e prenderanno posizione riguardo alla sfida dell'insegnante.

9. La relazione deve contenere anche **l'analisi di un brano in latino del libro letto**, quello giudicato più significativo per il loro percorso, con traduzione e analisi per comprendere anche la grandezza della forma non solo del contenuto.

10. **La relazione verrà esposta e discussa in sede di interrogazione**. Si può anche pensare ad un uditorio diverso dal solito, come i compagni di una classe parallela.

Lezioni svolte dall’insegnante

1. DE RERUM NATURA LIBRO III, vv 1053/1075

Si possent homines, proinde ac sentire videntur
pondus inesse animo, quod se **gravitate fatiget**,
e quibus id fiat causis quoque *noscere* et unde
tanta mali tam quam moles in pectore constet,
haut ita vitam agerent, ut nunc plerumque videmus
quid sibi quisque velit *nescire* et *quaerere* semper
commutare locum, quasi **onus deponere** possit.
exit saepe foras magnis ex aedibus ille,
esse domi quem pertaesumst, subitoque <revertit>,
quippe foris nihilo melius qui sentiat esse.
Currit agens mannos ad villam praecipitanter
auxilium tectis quasi ferre ardentibus instans;
oscitat extemplo, tetigit cum limina villae,
aut abit in somnum gravis atque oblivia quaerit,
aut etiam properans urbem petit atque revisit.
hoc se quisque modo *fugit*, at quem scilicet, ut fit,
effugere haut potis est: ingratius haeret et odit
propterea morbi quia *causam* non *tenet* aeger

Lettura, traduzione e analisi

- Lettura metrica
- Traduzione insieme
- Focalizzazione sulla struttura sintattica (periodo ipotetico, interrogative indirette, attrazione modale, verbi impersonali *pertaesum est*, relative improprie)
- Caratteristiche dello stile (es uso iperbato, anastrofe, allitterazione)
- Osservazioni sul lessico: campo semantico del **peso**, parole che indicano la **conoscenza** o meglio il contrario della conoscenza cioè l'**ignoranza**, il non «*tenere*» la causa delle cose; l'ignoranza è una malattia (*aeger*); importanza del verbo ***quaerere*** (la ricerca, qui si dice che l'uomo invece di *cercare* la causa delle cose, *cerca* di cambiare continuamente luogo); ricorrenza di verbi che significano **uscire, *fuggire*, correre** (**l'uomo per Lucrezio non è capace di stare);**

2a Il saggio libro II, vv 1/61

Suave, mari magno turbantibus aequora ventis
e terra magnum alterius **spectare** laborem;
non quia vexari quemquamst iucunda voluptas,
sed quibus ipse **malis careas** quia cernere suavest.
suave etiam belli certamina magna **tueri**
per campos instructa tua sine parte pericli;
sed nihil dulcius est, bene quam munita **tenere**
edita doctrina sapientum **templa serena**,
despicere unde queas **alios** passimque **videre**
errare atque viam palantis quaerere vitae,
certare ingenio, contendere nobilitate,
noctes atque dies niti praestante labore
ad summas emergere opes rerumque potiri.
O miseras hominum mentes, o pectora **caeca**!
Qualibus in **tenebris** vitae quantisque periclis
degitur hoc aevi quodcumquest! Nonne videre
nihil aliud sibi naturam latrare, nisi utqui
corpore seiunctus dolor absit, **mente fruatur**
iucundo sensu cura semota metuque?
[.....]

Hunc igitur terrorem animi **tenebras**que necessest
non radii solis neque lucida tela diei
discutiant, sed **naturae species ratioque**.

2b Il saggio per eccellenza: Epicuro - I, vv 62/79

Humana ante oculos foede cum vita iaceret
in terris oppressa gravi sub religione
quae caput a caeli regionibus ostendebat
horribili super aspectu mortalibus instans,65
primum Graius homo mortalis **tollere contra**
est oculos ausus primusque **obsistere contra**,
quem neque fama deum nec fulmina
nec minitanti
murmure compressit caelum, sed eo magis acrem
inritat **animi virtutem**, **ecfringere** ut arta70
naturae primus **portarum claustra** cupiret
Ergo **vivida vis animi pervicit**, et **extra processit** longe flammantia moenia mundi
atque **omne immensum peragravit** mente animoque,
unde refert nobis **victor** quid possit oriri,75
quid nequeat, finita potestas denique cuique
quanam sit **ratione** atque alte terminus haerens.
Quare religio pedibus subiecta vicissim
obteritur, **nos exaequat victoria caelo**.

Attività /verifiche

Individua nei testi analizzati la terminologia usata da Lucrezio per descrivere le due diverse condizioni di vita: quella del saggio e dell'uomo comune, quindi esprimi le tue osservazioni

aggettivi	nomi	verbi	aggettivi	nomi	verbi
Serena (templa) Vivida vis	Naturae **species ratioque** Virtus animi **Vivida vis animi**	**Spectare** laborem alterius **Carere** malis **Tueri** certamina magna **Tenere** templa serena **Despicere** alios **Frui** iucundo sensu **Discutere** terrorem et tenebras **Tollere** oculos **contra Obsistere contra** **Ecfringere portarum claustra** **Procedere extra flammantia mundia**	**Miseras** mentes Pectora **caeca**	**Terrorem tenebras Labore** praestante	**Errare** passim **Quaerere** viam vitae **Certare** ingenio **Contendere** nobilitate **niti** praestante labore ad summas **emergere** opes rerumque **potiri**. **-latrare**

3. Gli stati della materia: traduzione e osservazioni sul lessico

Libro II vv 95/1313

Nimirum nulla quies est95
reddita **corporibus primis** per inane profundum,
sed magis assiduo varioque exercita motu
partim intervallis magnis **con**fulta resultant,
pars etiam brevibus spatiis vexantur ab ictu.
Et quaecumque magis **con**denso **con**ciliatu100
exiguis intervallis **con**vecta resultant,
indupedita suis perplexis ipsa figuris,
haec validas saxi radices et **fe**ra **fe**rri
corpora constituunt et cetera ‹de› genere horum.
Cetera, quae porro magnum per inane vagantur, 105
paucula dissiliunt longe longeque recursant
in magnis intervallis; haec aëra rarum
sufficiunt nobis et splendida lumina solis.
Multaque praeterea magnum per inane vagantur,
conciliis rerum quae sunt reiecta nec usquam
consociare etiam motus potuere recepta..